



DIP CUBA

DOCUMENTO INDICATIVO PAESE

2021-2023

INDICE

Premessa	3
I. Contesto paese	4
1.1 Contesto politico e istituzionale	4
1.2 Contesto socio-economico, culturale e ambientale: opportunità e sfide	5
1.3 Strategia di cooperazione con altri donatori (Unione Europea, OOI, etc.)	6
II. Strategia di sviluppo del Governo ed attuazione della Agenda 2030.....	7
III. Strategia del Sistema italiano di Cooperazione	8
3.1 Sistema Italia e presenza italiana nel Paese	8
3.2 Buone pratiche e lezioni apprese	9
3.3 Visione strategica dell'Italia (Agenda 2030 e SDG).....	10
3.4 Programma Paese.....	11
3.4.1 Settori prioritari di intervento	12
3.4.2 Assi trasversali	19
3.5 Procedure e modalità di esecuzione.....	20
3.5.1 Iter di approvazione dei progetti.....	20
3.5.2 Modalità di attuazione	20
3.6 Conversione del debito	21
3.7 Visibilità e comunicazione.....	22
3.8 Monitoraggio e valutazione tecnica	23

Premessa

Il presente Documento Indicativo Paese (DIP) rappresenta il contributo della Sede AICS de L'Avana all'esercizio di programmazione triennale 2021-2023.

Il documento è frutto di una intensa collaborazione con il Ministero del commercio e degli investimenti esteri (MINCEX) e tutti i partner settoriali coinvolti nelle attività di cooperazione, allo scopo di definire le modalità di attuazione e gli indirizzi strategici tematici prioritari della cooperazione italo-cubana nel prossimo triennio, e tenendo conto sia dei Documenti Triennali di Programmazione 2017-2019 e 2019- 2021 del Governo italiano, sia delle Linee guida della politica economica e sociale per il periodo 2016-2021 oltre al Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale (PNDES) all'orizzonte 2030, approvato in aprile 2016 nel 7° Congresso del Partito Comunista di Cuba.

La filosofia alla base del presente DIP è quella di sostenere politiche di sviluppo coerenti, che favoriscano una condivisione di conoscenze e risorse, rafforzando la costruzione di partenariati solidi e affermando la volontà dei due Governi di unire gli sforzi per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030.

I capisaldi della cooperazione tra l'Italia e Cuba sono articolati su un processo di dialogo continuo tra entrambi i Paesi, che trova fondamento nella Dichiarazione congiunta bilaterale sottoscritta nell'ottobre 2009 a Roma e, successivamente, nella Dichiarazione di intenti firmata nel marzo 2011, essendo lo scopo principale quello di accompagnare la crescita socio-economica del Paese attraverso il sostegno ai processi attuati dal Governo cubano di emancipazione delle fasce finanziariamente e socialmente più svantaggiate della popolazione, con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

Il Documento Indicativo Paese (DIP) pertanto è uno strumento per rafforzare il dialogo tra gli attori del Sistema italiano di cooperazione ed i partner cubani coinvolti, contribuendo alla definizione ed attuazione dei meccanismi di collaborazione già consolidati e con l'obiettivo di promuovere i criteri di appropriazione, allineamento ed armonizzazione degli interventi allo scopo di rafforzare l'efficacia dell'aiuto italiano.

I. Contesto paese

1.1 Contesto politico e istituzionale

La Repubblica di Cuba, come sancito nei primi articoli della nuova Costituzione approvata per referendum il 24 febbraio 2019, è uno Stato socialista di lavoratori, indipendente e sovrano, organizzato collettivamente per il bene collettivo, in una Repubblica unitaria e democratica, per il godimento della libertà politica, della giustizia sociale, del benessere individuale e collettivo e la solidarietà umana. La sovranità risiede nel popolo, da cui emana tutto il potere dello Stato. Tale potere è esercitato direttamente o attraverso le Assemblee del Potere Popolare e dagli altri organi dello Stato che ne derivano, nei modi e secondo le norme stabilite dalla Costituzione e dalle leggi.

Attualmente, Cuba è impegnata in un ambizioso processo di riforma e modernizzazione dei settori chiave della sua economia e della sua amministrazione pubblica. Questo processo è iniziato nel 2008 con la modernizzazione del settore agricolo. Nel 2010, nuove misure di riforma sono state applicate in altri settori economici, le quali hanno permesso l'esercizio dell'attività economica privata su piccola scala in alcuni settori, hanno immesso elementi di economia di mercato con l'obiettivo di ridurre progressivamente il ruolo e le dimensioni del settore statale e di razionalizzare la spesa pubblica, e hanno introdotto un progressivo decentramento a livello locale.

Un pacchetto completo di misure di riforma a medio termine è stato definito nelle "Linee guida per la politica economica e sociale del Partito e della Rivoluzione" (*Lineamentos*). Le Linee guida forniscono una panoramica degli obiettivi strategici del paese a medio termine in un pacchetto di oltre 300 misure e sono finalizzate a una significativa riduzione e redistribuzione dei lavoratori del settore pubblico, nonché a un sostegno a favore del nascente settore privato. L'occupazione privata è stata reintrodotta o ampliata in categorie specifiche, sono state autorizzate le transazioni private nel settore immobiliare, sono stati adottati regolamenti che autorizzano in forma limitata i prestiti bancari, il quadro giuridico per gli investimenti stranieri è stato modificato ed una riforma migratoria importante ha facilitato i viaggi di cubani all'estero.

In coerenza con la Costituzione e sulla base delle Linee guida 82, 83, 84 e 85 della Politica economica e sociale del Partito e la Rivoluzione per il periodo 2016-2021, attualmente, si lavora alla stesura della nuova Politica di cooperazione internazionale dove si conferma l'interesse dello Stato cubano nel consolidare il processo di integrazione, nel Piano dell'economia nazionale e nel Bilancio dello Stato, delle azioni di cooperazione internazionale che Cuba riceve ed offre, che richiedano risorse materiali e finanziarie aggiuntive e completino l'attuazione del quadro giuridico e normativo per la cooperazione economica e scientifico-tecnica.

Cuba riconosce l'importanza della messa in pratica dei principi di solidarietà e di collaborazione internazionale nella sua politica estera. La cooperazione che il paese riceve si considera come fonte e complemento allo sforzo nazionale per implementare le strategie e i piani di sviluppo e a corto, medio e lungo termine; inoltre, la collaborazione che Cuba offre si fonda sul principio di solidarietà con i popoli, nel rispetto illimitato della loro sovranità, delle leggi nazionali, della cultura, della religione e dell'autodeterminazione delle nazioni.

Sulla base di questi principi, Cuba ha sviluppato programmi di cooperazione nel settore della salute e dell'istruzione: il Programma integrale di salute, i programmi "*Operazione Miracolo*",

e “*Brigata Henry Reeve*”, e i Programmi di alfabetizzazione “*Yo si puedo*” e “*Yo si puedo seguir*”. Il Governo cubano ha concepito e sviluppato una politica di cooperazione ed aiuto per la formazione di professionisti nei Paesi in via di sviluppo, particolarmente nei paesi africani. Analogamente, Cuba appoggia un programma di borse di studio, rispondendo alla richiesta di cooperazione proveniente dai Paesi più bisognosi.

1.2 Contesto socio-economico, culturale e ambientale: opportunità e sfide

Il Paese ha ottenuto importanti risultati nel sociale (salute, istruzione, sostegno alle persone della terza età e alle persone con disabilità) e dove si è raggiunto un livello importante di partecipazione femminile con diverse esperienze di successo e buone pratiche da condividere. Alcuni fattori, come l'invecchiamento della popolazione cubana, obbligano alla rettifica di alcuni servizi sociali, come i piani di intervento sulle pensioni e l'assistenza sanitaria. Inoltre, il paese ha dichiarato l'intenzione di riformare il sistema dei servizi sociali, attraverso la diminuzione progressiva della distribuzione di alimenti sussidiari, ridirezionandola ai gruppi più vulnerabili.

Nei prossimi anni, e prima che sia posta in essere la suddetta modernizzazione dei servizi, le persone della terza età, i soggetti con disabilità, le famiglie monoparentali o le organizzazioni che gestiscono gli aiuti sociali, potranno avere necessità di ricevere maggiore assistenza diretta.

Il Governo cubano ha inoltre dichiarato che le imprese statali continueranno a costituire la spina dorsale della economia, e si sta mettendo in atto una strategia per migliorare la loro autonomia rispetto allo Stato e la loro competitività. Questo processo di riforme conta anche sull'incremento di risorse esogene attraverso il commercio e gli investimenti esteri.

Al fine di accrescere le esportazioni di prodotti cubani verso altri mercati, sarebbe necessario che le autorità e gli operatori privati cubani incrementino le proprie capacità di negoziazione e le loro competenze, aumentando le conoscenze dei mercati esteri e dei loro sistemi normativi per adempiere alle regole di mercato internazionali (ambientali, di sicurezza, sanitarie, etc.), alle misure sanitarie, misure fitosanitarie ed altre norme di qualità indirizzate alla protezione del consumatore. Rafforzare la produzione destinata all'esportazione e alla sostituzione delle importazioni costituisce un mezzo per aumentare ed incentivare lo sviluppo locale. Le autorità locali, in particolare i municipi, costituiscono una sorta di “*nuovo attore*” - o per lo meno, un soggetto la cui responsabilità sta cambiando considerevolmente - e che assumerà nuove responsabilità, anche finanziarie, nella gestione dello sviluppo economico locale nonostante, attualmente, non siano ancora sufficientemente attrezzati e preparati per assumere tali nuove mansioni. Oltre al rafforzamento delle capacità, appare fondamentale offrire supporto specifico a iniziative concrete nei settori di impatto per la crescita economica locale, come la cultura, il patrimonio culturale e il turismo locale, di cui beneficerebbero direttamente le popolazioni locali, soprattutto nelle provincie più isolate e meno sviluppate.

È necessario aumentare il capitale fisso allo scopo di raggiungere il livello desiderato di crescita economica. In tal senso, data la complessità di accesso al finanziamento estero e di utilizzo del risparmio nazionale per gli investimenti e vista la necessità di contrastare la obsolescenza strutturale della industria cubana, è necessario attrarre investimenti di qualità, tecnologia e creare posti di lavoro, così come indicato anche nei succitati *Lineamentos*.

Nel prossimo triennio, si propone di focalizzare la cooperazione tra Italia e Cuba in tre settori che rispondono alle priorità nazionali contenute nelle "Linee guida della politica economica e sociale", le quali, costruite in seguito ad un profondo processo di consultazione, sono state approvate dall'Assemblea nazionale e definite nel Piano nazionale di sviluppo economico e sociale all'orizzonte 2030. I settori di azione della cooperazione italo-cubana inoltre sono coerenti con la Dichiarazione di intenti per l'attuazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo tra la Repubblica italiana e la Repubblica cubana, sottoscritta a Roma il 15 ottobre 2009. Tali settori sono:

1) Cultura, patrimonio e economie creative; 2) Agricoltura sostenibile, gestione delle risorse e sistemi agro-alimentari; 3) Sviluppo locale e innovazione territoriale.

1.3 Strategia di cooperazione con altri donatori (Unione Europea, OOI, etc.)

La strategia di cooperazione con altri donatori si fonda sul *Lineamento* n.85 della politica economica e sociale e sul principio di promozione della cooperazione economica ricevuta dall'estero e destinata ad attrarre le risorse finanziarie e tecnologiche, in accordo con le priorità stabilite nel Piano nazionale di sviluppo economico e sociale all'orizzonte 2030, così come di potenziamento del canale multilaterale, in particolare con le istituzioni del Sistema delle Nazioni Unite. Cuba lavora costantemente per creare condizioni idonee allo sviluppo della cooperazione internazionale e i paesi europei sono tra i principali partner commerciali e donatori del Paese.

L'Unione Europea (UE) continua ad essere, di fatto, un partner importante che ha accompagnato le riforme in corso e, al contempo, stimola la creazione di sistemi di protezione sociale e sostiene l'integrazione di Cuba nella Regione latinoamericana, anche su temi di sicurezza, emigrazione e traffico illegale. Dalla sottoscrizione dell'Accordo di dialogo politico e cooperazione con la U.E, Cuba può anche contare con gli aiuti nell'ambito dei programmi regionali per l'America Latina, inclusa la *Latin America Investment Facility* (LAIF) e i programmi tematici dello Strumento di cooperazione allo sviluppo DCI o il Programma Regionale per i Caraibi finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo FES.

In merito ai principi di efficacia dell'aiuto, non vi sono piani di azione congiunti specifici definiti tra Cuba e i suoi principali donatori, in quanto Cuba non è firmataria della Dichiarazione di Parigi del marzo 2005 sulla efficacia dell'aiuto, né del Piano di azione di Accra di settembre 2008. Tuttavia a Cuba le norme e pratiche stabilite e applicabili alla cooperazione internazionale in molti casi coincidono con il rispetto di alcuni principi di base della efficacia dell'aiuto, in particolare quelli della appropriazione e dell'allineamento. Infatti il Paese attua le sue politiche di sviluppo ed i programmi di cooperazione con una forte posizione di leadership.

Al momento attuale il Paese sta elaborando la nuova politica di Cooperazione per la collaborazione economica, e nel frattempo si mantengono in tale ambito i principi base della Risoluzione n.15 del passato Ministero per gli investimenti esteri e la collaborazione economica (MINVEC). In generale tale risoluzione presuppone la esclusione di condizioni di tipo economico, politico o sociale che comportino ingerenze negli affari interni o vadano contro i principi della Rivoluzione.

II. Strategia di sviluppo del Governo ed attuazione della Agenda 2030

Cuba è stato uno dei primi Paesi a impegnarsi nell'adempimento dell'Agenda 2030 dalla sua adozione da parte dell'Assemblea Generale nel settembre 2015. Come parte integrante della politica del paese, Cuba sostiene questo impegno e sottolinea l'importanza di eseguire le sfide che affrontano i paesi in via di sviluppo, in particolare quelli in situazioni particolari.

Nel 2000, a seguito della approvazione degli OSM, a Cuba si è creato un meccanismo nazionale per la loro implementazione e per favorire il loro raggiungimento. Sfruttando l'attuale processo di aggiornamento del modello economico e sociale cubano basato sui "Lineamientos", questo meccanismo è stato ora aggiornato attraverso la costituzione di un Gruppo Nazionale per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Presieduto dal Ministero dell'Economia e della Pianificazione, il Gruppo è composto da 32 entità statali e 9 centri di ricerca.

L'attuazione dell'Agenda 2030 converge a Cuba con la preparazione di una nuova strategia di sviluppo con un approccio sistemico, integrale e sostenibile, concordata a medio e lungo termine, conosciuta come Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale di Cuba all'orizzonte 2030 (PNDES 2030).

La funzione principale del Gruppo Nazionale consiste nell'integrare l'Agenda 2030 nel processo di attuazione della nuova strategia di sviluppo cubana definita nel PNDES 2030. Si sono pertanto connessi gli SDG e i loro target con i 6 assi strategici del PNDES a partire, in primo luogo, da matrici che mettono in relazione gli obiettivi generali e specifici delle diverse aree di sviluppo interessate. Nei 6 assi strategici PNDES si lavora, principalmente in forma trasversale, sull'uguaglianza di genere, sulla riduzione delle disuguaglianze, sullo sviluppo economico e sul porre fine alla fame, integrando le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale). I contenuti dei 17 SDG sono inseriti all'interno dei 6 assi strategici del PNDES: quello dello "sviluppo umano, equità e giustizia sociale" integra il maggior numero di SDG, mettendo in tal modo in evidenza il carattere multidimensionale del modello di sviluppo cubano.

Gli SDG sono inclusi in più del 60% delle Linee guida tracciate per il periodo 2016-2021, rafforzandone obiettivi e risultati da raggiungere.

L'adempimento degli Obiettivi di sviluppo Sostenibile e dei loro target esige un impegno elevato e responsabile da parte di tutti i partecipanti al processo di attuazione, ed è per questo che lo Stato ha conferito un budget specifico per la realizzazione di politiche, programmi ed iniziative. A supporto del buon coordinamento tra i vari attori, il PNUD ha fornito al Gruppo Nazionale strumenti per supportare lo sforzo di articolazione e adempimento agli SDG e contribuire al rafforzamento delle capacità nazionali. In tale direzione, si sono realizzati vari seminari di formazione, così come incontri partecipativi sul SIGOB-SDG (Sistema Informativo Governativo), che sistematizza e monitora le informazioni, producendo rapporti digitali per l'analisi e la presa di decisioni. In questo processo, la Cooperazione internazionale è un fattore chiave per il paese, dato che risponde alle necessità specifiche di potenziare le innovazioni tecnologiche utili alla gestione dell'informazioni sulla attuazione degli SDG a livello nazionale e locale, oltre a rafforzare le capacità statistiche e formare risorse umane.

Una delle principali sfide per il Paese nella implementazione dell'Agenda 2030 consiste nell'affrontare i molteplici effetti causati dall'inasprimento dell'embargo economico,

finanziario e commerciale attivo da quasi 60 anni degli Stati Uniti d'America contro Cuba e, in particolare, la recente applicazione parziale del titolo III della legge Helms-Burton che rafforza la natura extraterritoriale delle sanzioni. Nonostante queste sfide imposte dal blocco, si ribadisce l'impegno di Cuba in merito alla implementazione della Agenda 2030 e l'adempimento degli SDG.

III. Strategia del Sistema italiano di Cooperazione

3.1 Sistema Italia e presenza italiana nel Paese

Per l'Italia, la Cooperazione allo sviluppo costituisce parte integrante e qualificante della sua politica estera.

L'attuale architettura istituzionale della Cooperazione Italiana è il risultato di una profonda ristrutturazione avviata con la Legge 125/2014, con la quale sono stati creati due nuovi soggetti che si sono affiancati al MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale): l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

Oltre alla creazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, la Legge 125/2014 ha contribuito al rinnovamento del Sistema Italia rendendolo più dinamico, anche grazie all'inclusione di nuovi attori del non profit e del settore privato. I soggetti riconosciuti dal Sistema Italia sono molteplici: amministrazioni statali, università, enti pubblici, regioni, province autonome ed enti locali, organizzazioni della società civile (OSC) come ONG, Associazioni, Commercio equo e solidale, diaspore, ed infine enti del settore privato che rispettino le caratteristiche stabilite e aderiscano agli standard sulla responsabilità sociale e sull'impatto ambientale, oltre che alle norme sui diritti umani per gli investimenti internazionali.

Secondo il principio di sussidiarietà, la Cooperazione Italiana promuove il coinvolgimento di attori pubblici e privati quando le rispettive competenze tecniche costituiscano un contributo qualificato per la migliore realizzazione degli interventi.

AICS promuove il coordinamento con le OSC italiane presenti a Cuba (COSPE, ARCS, CISP e WEWORLD-GVC) organizzando riunioni periodiche con cadenza trimestrale. Inoltre, appoggia le organizzazioni durante la fase di pre-identificazione delle proposte di progetto, supervisiona, in coordinamento con gli uffici tematici basati a Roma, l'implementazione di progetti finanziati e facilita le relazioni tra gli attori del Sistema Italia e le autorità locali.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle OSC, risulta fondamentale la nuova modalità di finanziamento introdotta dalla Legge 125/2014 che prevede la possibilità per le Sedi locali AICS di promuovere iniziative di cooperazione da affidare, tramite apposito bando, ai soggetti del Sistema Italia. Questa Sede si propone di sfruttare il potenziale e le capacità sviluppate delle OSC italiane presenti a Cuba, ponendosi come obiettivo quello di rafforzare questa modalità di finanziamento nei tre anni coperti da questo DIP.

In merito al ruolo del settore privato nelle attività di cooperazione, tenuto conto del forte legame commerciale tra Italia e Cuba che vede il nostro Paese come secondo fornitore europeo dopo la Spagna per la significativa presenza di imprese italiane registrate presso la locale Camera di Commercio, AICS intende favorire e consolidare la nascita di sinergie con

il settore profit. Tale obiettivo verrà perseguito anche attraverso azioni congiunte con l'Agenzia per la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) de L'Avana.

AICS è attiva anche nella promozione delle collaborazioni con le università Italiane in quanto preziosi partner nell'attuazione delle iniziative e nelle collaborazioni accademiche. Esistono già degli accordi di cooperazione scientifica e tecnologica tra università Italiane e cubane in vari settori, ad esempio con l'Università di Firenze, l'Università Roma 3, il Politecnico di Milano e il CUGRI, Consorzio Universitario Grandi Rischi (Federico II di Napoli e Università di Salerno). Nel prossimo triennio pertanto sarà importante consolidare e incrementare tale modalità di intervento.

Infine, il coinvolgimento degli attori della cooperazione decentrata nella realizzazione delle attività ed obiettivi contenuti in questo DIP sarà indispensabile, in particolare nelle azioni volte al sostegno del processo di decentramento amministrativo e di rafforzamento delle capacità degli enti locali cubani. Questa Sede si impegnerà per la promozione di partenariati tramite la creazione e il ripristino di esperienze di scambio con gli enti locali italiani, tanto attraverso un loro diretto coinvolgimento, quanto per il tramite di OSC italiane nell'ambito di programmi da essi co-finanziati.

3.2 Buone pratiche e lezioni apprese

La cooperazione italiana a Cuba ha una storia relativamente breve. I rapporti tra i due Paesi, interrotti nel 2003, sono stati ripresi solo nel 2009 con la sottoscrizione di una Dichiarazione congiunta bilaterale. La approvazione dell'istituzione a L'Avana di una Sede con autonomia finanziaria dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo risale al 1 gennaio 2017; mancando un accordo di cooperazione allo sviluppo che regola le relazioni bilaterali con Cuba, l'intervento italiano nel Paese si è basato su una Dichiarazione di Intenti firmata nel marzo 2011 tra il Governo Italiano e il Governo cubano nella quale sono stati identificati i settori di intervento, convalidati ed ampliati negli anni successivi con la conferma di Cuba quale paese prioritario.

Nel corso degli anni, l'impegno italiano nel Paese è andato definendosi e strutturandosi sulla base della forte sinergia e del rapporto di reciproca fiducia che si è creato con le istituzioni cubane, anche in virtù degli ottimi risultati ottenuti in questi anni: le *best practices* realizzate nei tre settori prioritari vogliono essere la linea guida e il modello da seguire per i programmi e i progetti futuri, sia da un punto di vista metodologico che di impatto, efficienza ed efficacia.

Per quanto riguarda la cultura e salvaguardia del patrimonio, l'Italia ha dato dimostrazione di professionalità e competenza, identificandosi come solida controparte per le istituzioni cubane nel settore culturale. In particolare, in questi anni si è fortemente collaborato con il Ministero di Cultura, l'*Oficina del Historiador della Ciudad de La Habana* (OHCH) e la Università delle Arti (ISA) per la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e culturale, in particolare nei centri storici urbani, con interventi volti al recupero del valore artistico e sociale degli edifici oltre che attraverso l'organizzazione di corsi e laboratori.

La Cooperazione italiana a Cuba lavora anche sulla *governance* e il sostegno al buon governo in uno sforzo di sviluppo locale e partecipazione democratica. L'Italia sta fornendo un importante supporto finanziario alla Piattaforma Articolata per lo Sviluppo Integrale

Territoriale (PADIT), promossa dalle Nazioni Unite, che si propone di sostenere i processi di decentramento amministrativo, il rafforzamento della capacità istituzionale locale e territoriale in materia di pianificazione, la gestione dello sviluppo economico-sociale e territoriale integrato e l'articolazione multilivello, anche attraverso il sostegno diretto alle iniziative socio-economiche innovative.

Nel settore rurale, ormai da anni la Cooperazione Italiana porta avanti in collaborazione con le istituzioni cubane progetti in gestione diretta nel settore caffè: *Mascafé*, alla sua terza fase, è un programma che l'AICS realizza in collaborazione con il *Ministerio de la Agricultura Cubano* (MINAG) e l'*Instituto de Investigaciones Agroforestales* (INAF). Il programma, articolato in diverse fasi, ha come obiettivo la realizzazione di una strategia di sviluppo territoriale in sei municipi della Sierra Maestra attraverso l'ottimizzazione della filiera del caffè e degli altri prodotti associati nelle piantagioni, fondamentali per la sicurezza alimentare.

3.3 Visione strategica dell'Italia (Agenda 2030 e SDG)

La nuova visione strategica della cooperazione italiana si basa sui principi fondamentali della Agenda 2030, volti alla attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: in tale contesto l'approccio strategico poggia sui pilastri fondamentali individuati dal Governo nel Piano Nazionale all'orizzonte 2030 e si propone di contribuire, con un proprio specifico apporto, allo sviluppo economico e territoriale del Paese.

La stesura del Documento Indicativo Paese ha offerto la opportunità di avviare una riflessione strategica in merito all'approccio più efficace da adottare, tenendo conto della peculiarità dell'aiuto italiano allo sviluppo a Cuba.

Per tale motivo si ritiene opportuno valorizzare quegli elementi di forza e tipicità del Sistema Italia a cui potranno fare riferimento sia le iniziative in fase di avvio ma soprattutto le nuove che dovranno essere formulate nel triennio a venire. Si tratta di orientamenti, che richiamano esplicitamente le finalità della Cooperazione italiana e che trovano anche fondamento nei principi innovatori della Legge 125/2014, volti a rafforzare maggiormente: le autonomie locali ed i partenariati territoriali per promuovere interrelazioni e rafforzare processi di scambio e trasferimento di conoscenze a supporto del processo di decentramento per favorire uno sviluppo locale inclusivo e sostenibile; la ricerca, il know-how e l'innovazione tecnologica quali strumenti cruciali per consolidare una crescita sostenibile tramite modelli di sviluppo appropriati; una economia creativa, inclusiva e sostenibile per sfruttare le competenze e le potenzialità offerte dalla cultura in senso globale, quale fonte di crescita e occupazione.

È interesse comune adottare un approccio strategico integrato e innovativo che sia frutto della capitalizzazione delle esperienze positive realizzate dalla Cooperazione italiana, allo scopo di superare la concezione classica di progetto quale risposta efficace alla frammentazione e dispersione dell'aiuto. Per tale motivo, le iniziative saranno realizzate in maniera strettamente coordinata e concertata nei diversi ambiti d'intervento al fine di garantirne la massima efficacia e complementarità.

Attraverso la sinergia tra le diverse iniziative ci si propone pertanto di rendere più solidi e sostenibili gli interventi della cooperazione italo-cubana collegandoli ai processi di sviluppo economico e sociale in corso nel Paese.

Il DIP mira a rafforzare le priorità definite dal Governo cubano per l'attuazione della Agenda 2030 nel Paese, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in

particolare: O2. sconfiggere la fame; O8. promuovere occupazione ed una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile; O11. creare città sostenibili e comunità sostenibili, ritenuti prioritari dal PNDES e trasversalmente: O5. parità di genere; O10. riduzione delle diseguaglianze e O13. lotta al cambiamento climatico.

L'Italia si è sempre impegnata fortemente nel coordinamento generale e settoriale delle proprie iniziative di cooperazione nei paesi prioritari, con gli Stati Membri e l'Unione Europea, sul tema della ripartizione delle competenze in materia di sviluppo e di efficacia degli aiuti e ritiene sia fondamentale rafforzare sinergie ed alleanze per ampliare le proiezioni internazionali dell'aiuto allo sviluppo, per stimolare maggiormente il dialogo e lo scambio, favorire momenti di incontro per far confluire contributi e idee innovative per promuovere uno sviluppo più sostenibile.

3.4 Programma Paese

Il DIP Cuba 2021-2023, in coerenza con il Documento Triennale di Cooperazione ed Indirizzo 2017-2019 e 2019 - 2021 dell'Italia e con il PNDS 2030 (*Plan Nacional de Desarrollo Económico y Social*) di Cuba, conferma i tre settori prioritari identificati in recepimento delle indicazioni emerse dagli incontri realizzati con il MINCEX ed i Ministeri cubani partner (tra cui MINAG, MINAL, MINCULT).

Il DIP verrà attuato soprattutto attraverso programmi bilaterali, con fondi a dono gestiti per quanto possibile dal Governo cubano, ai sensi dell'art.7 della L.125/2014, ed avrà una dotazione finanziaria pari a 12 milioni di Euro sul triennio 2021-2023.

Per favorire un approccio sistemico, tale disponibilità finanziaria potrà essere integrata con attività co-finanziate ad OSC italiane e cubane, con iniziative della cooperazione decentrata italiana, con il coinvolgimento del settore privato e con impegni sul canale multilaterale a sostegno di azioni realizzate tramite O.O.I.I. riconducibili ai citati settori di concentrazione. Tra gli strumenti per il finanziamento di iniziative di sviluppo si terranno anche in considerazione nei prossimi anni quelli indirizzati alla finanza innovativa.

Le iniziative saranno concordate con le parti locali ed elaborate congiuntamente nel pieno rispetto e coerenza degli orientamenti settoriali definiti dal Governo cubano a cui gli interventi si ispirano. Il coordinamento con le altre Agenzie di cooperazione, bilaterali e multilaterali, si concretizza con un dialogo e uno scambio costante con i vari rappresentanti presenti nel paese. In particolare, in ambito UE, si effettuano incontri periodici con i rappresentanti degli uffici di cooperazione degli stati membri.

La analisi comparata delle attività realizzate da altri donatori potrà permettere di definire modalità sinergiche e complementari, al fine di favorire un più efficace coordinamento ed una maggiore condivisione di strumenti metodologici e lezioni apprese.

Le iniziative saranno elaborate definendo obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e facendo ricorso ad indicatori misurabili, definiti anche attraverso l'utilizzo di dati forniti dagli Istituti statistici nazionali, al fine di poter pianificare una attività costante di monitoraggio, promuovendo momenti di valutazione congiunta con i partner cubani.

Nell'ambito delle singole iniziative, saranno istituiti comitati di coordinamento che promuovano il coinvolgimento diretto dei partner locali e rendano pienamente trasparenti i processi decisionali adottati.

3.4.1 Settori prioritari di intervento

La Cooperazione italiana intende per questa nuova fase di programmazione triennale proporre una strategia integrata e innovativa che sia frutto della capitalizzazione delle esperienze positive realizzate in stretto coordinamento con i partner.

Il Documento Indicativo Paese Cuba si basa pertanto sul concetto di “programma”, articolato sui tre assi strategici di intervento, interconnessi tra loro, in cui il ruolo delle comunità di base sarà valorizzato e stimolato per accrescere la loro partecipazione diretta ed attiva.

La filosofia di base è quella di dar vita a una cooperazione paritaria, caratterizzata da condivisione di conoscenze e risorse anche con nuovi attori del Sistema italiano di cooperazione, in cui co-sviluppo, internazionalizzazione, costruzione di partenariati tra territori del nord e del sud, inclusa la cooperazione triangolare, ne rappresentino il carattere portante e innovativo.

L'asse di concentrazione geografica assume pertanto una valenza di rilievo quale collegamento tra i vari settori e come rilancio dei territori coinvolti nelle attività di cooperazione, mettendo a sistema gli interventi in atto e futuri.

La localizzazione delle attività della cooperazione italo-cubana si sviluppa lungo una dorsale che attraversa l'intero territorio cubano: partendo dalla capitale *habanera* con la maggior concentrazione di azioni di valorizzazione del patrimonio storico urbano, passando per l'asse centrale dell'isola nelle aree di maggiore produzione agro-alimentare e sviluppo economico, attraversando il paese giù sino ai *cafetales* e agli agro-sistemi delle regioni orientali, con l'obiettivo di rafforzare sempre e comunque il senso identitario e di appartenenza delle popolazioni ai loro territori per promuoverne un equo sviluppo socio-economico e culturale.

Cultura, patrimonio ed economie creative

La cultura, l'arte e il patrimonio culturale, espressioni delle ricchezze e della diversità degli individui e le società, costituiscono spazi preziosi di incontro tra paesi, terreno di scambio, apprendimento reciproco e trasformazione. È sempre maggiore il valore riconosciuto al contributo della cultura ai processi di sviluppo - sia umano che sociale ed economico - come espresso anche nella Agenda delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile 2030.

A tale riguardo, i programmi e le iniziative nel settore culturale dovrebbero essere finalizzati a:

- Favorire il contributo della cultura, della creatività e della diversità culturale nelle sfide dello sviluppo sostenibile, come incentivo per la crescita economica e per promuovere l'inclusione sociale;
- Garantire il rispetto e rafforzamento delle identità e del patrimonio materiale e immateriale a tutti i livelli (globale, nazionale e locale);
- Sostenere il rafforzamento delle capacità dei soggetti culturali per la gestione creativa e innovativa delle iniziative culturali a livello nazionale e locale.

A Cuba, la cultura è considerata una fonte insostituibile di trasmissione di valori etici che accompagnano la crescita umana. La democratizzazione della cultura è stata uno degli elementi fondamentali della Rivoluzione cubana; analogamente, oggi, di fronte alla sfida della globalizzazione, il raggiungimento di una cultura generale e integrale nel popolo

cubano implica non solo la promozione delle espressioni culturali nazionali, ma la formazione di uno spettatore critico, partecipante attivo nei processi della vita quotidiana e, quindi, un essere umano completo, integro, con un impegno etico e solidale nel mondo in cui vive.

Per l'attuazione delle politiche culturali nazionali, integrate nelle politiche di sviluppo del Paese come espresso nelle Linee guida del Partito, si sviluppano programmi di diversa portata che articolano azioni concrete, coinvolgendo istituzioni culturali con altri attori per ottenere un maggiore impatto sociale. Sulla base del suo potenziale in ambito culturale e delle politiche in questo settore, Cuba potrebbe promuovere un maggiore impatto sociale rafforzando il ruolo della cultura come forza trainante per lo sviluppo nazionale e territoriale, e come elemento di integrazione nella regione Caraibica.

Per l'Italia, la cultura, in tutte le sue modalità ed espressioni, è stata un elemento fondamentale nel percorso storico del paese e nel processo di formazione della identità nazionale. La valorizzazione del patrimonio culturale prevede la conservazione di 53 siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità dalla UNESCO, la presenza capillare di musei, siti archeologici e luoghi di cultura su tutto il territorio italiano, azioni per la protezione dei centri storici, dei paesaggi culturali e naturali. Le politiche culturali mirano anche alla salvaguardia del patrimonio immateriale, alla promozione delle pratiche artistiche - come sono l'opera lirica, il teatro, il cinema - e alla promozione del turismo, componente di rilievo della economia italiana. Le industrie creative, come la moda e il design, valorizzando i saperi e l'alta qualità, contribuiscono alla promozione dell'immagine dell'Italia all'estero e sono un settore di grande rilievo per il PIL nazionale.

Attraverso le sue attività, l'Italia sottolinea come la cultura può essere anche un mezzo efficace d'inclusione sociale e di intervento nelle aree urbane e rurali dove è necessario rafforzare il senso di comunità e la corretta gestione delle relazioni di genere: in queste aree la creatività e il lavoro delle donne possono avere ampio spazio di rappresentazione e riconoscimento.

Nell'ambito di questa coerenza e coincidenza di priorità e politiche, sono identificate tre aree prioritarie di lavoro comune:

a. Riabilitazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale a livello locale e nazionale.

Adottare azioni di sensibilizzazione riguardo alla rilevanza del patrimonio materiale e immateriale, garantendo l'accessibilità del patrimonio storico e la diversità di espressioni culturali, valorizzando il potenziale dei territori e rafforzando il senso di appartenenza e l'inclusione sociale.

Si propone di lavorare principalmente per:

- Recuperare e valorizzare integralmente i centri storici come ambienti culturali e creativi;
- Recuperare alloggi e servizi negli edifici di valore patrimoniale e sociale;
- Valorizzare gli spazi in cui si manifestano pratiche tradizionali comunitarie e la vitalità del patrimonio immateriale;
- Potenziare la partecipazione delle comunità, creare reti di cooperazione fra le istituzioni, gli artisti e gli operatori di progetti culturali.

b. Rafforzamento del turismo culturale e ambientale sostenibile

Adottare azioni affinché il turismo culturale sia proposto come attività che consente la conoscenza reciproca, il rispetto alla diversità culturale, con attenzione alla tutela dell'ambiente e alla gestione eco-sostenibile delle risorse.

Si propone di lavorare principalmente per:

- Valorizzare le risorse locali e caratteristiche dei territori, attraverso iniziative che aumentino l'attrazione delle destinazioni turistiche (ad esempio: musei, eco-musei, artigianato, cucina tradizionale, ecc.);
- Integrare, nelle iniziative per lo sviluppo dei territori, una componente turistica che rafforzi un turismo a basso impatto ambientale e favorisca la diversificazione degli itinerari turistici;
- Promuovere l'*empowerment* delle comunità e la loro partecipazione nella economia turistica.

c. Pratica artistica ed economia della cultura

Adottare azioni affinché la cultura sia una forza trainante dello sviluppo, che generi la creazione di posti di lavoro e di reddito, apportando innovazione e valore alle filiere produttive e diversificando le economie locali. Queste azioni sono concepite come generatrici di opportunità e di spazi per la creazione, la ricerca, l'uso delle tecnologie dell'informaticizzazione e la comunicazione.

Si propone di lavorare principalmente per:

- Consolidare il lavoro delle istituzioni culturali e le loro alleanze con altri attori del territorio, nazionali ed internazionali;
- Implementare iniziative di supporto alle industrie creative, rafforzandone il dinamismo e la trasformazione, anche attraverso la diffusione di nuove tecnologie;
- Rafforzare gli spazi di formazione, i laboratori creativi e i centri culturali per favorire lo scambio di conoscenze.

Agricoltura sostenibile, gestione delle risorse e sistemi agro-alimentari

L'agricoltura sostenibile, la salvaguardia ambientale ed i sistemi agroalimentari inclusivi sono pilastri fondamentali dello sviluppo di un territorio, come base per la produzione alimentare sostenibile, in grado di garantire una piena e perpetua sovranità alimentare e nutrizionale per la popolazione, nel rispetto dell'ambiente e affrontando le minacce del cambiamento climatico attraverso l'adattamento.

Cuba ha sviluppato negli ultimi decenni sistemi agricoli biologici e basati sull'agro-ecologia per soddisfare principalmente la domanda interna di cibo e possiede una vasta rete di Istituti di ricerca applicata all'agricoltura e un movimento di cooperative agricole che stanno contribuendo al raggiungimento di tale obiettivo.

Per questi motivi, Cuba si caratterizza come un referente strategico a livello regionale nel campo dello sviluppo rurale sostenibile e dell'agricoltura familiare e biologica.

Storicamente l'Italia ha avuto un ruolo di rilevanza mondiale nel settore agroalimentare, soprattutto grazie alle piccole e medie imprese agroalimentari, all'agricoltura familiare e biologica, alle organizzazioni e cooperative del settore agroalimentare, elementi comuni con il contesto cubano.

La Cooperazione italiana, in coerenza con le sue linee guida tematiche su Agricoltura, Sviluppo Rurale e Sicurezza Alimentare e Nutrizionale, adotta un approccio integrato tra questi campi d'azione e promuove sinergie con altri settori specifici come l'educazione, la gestione ambientale, promuovendo processi di sviluppo con approccio territoriale, integrato e sostenibile, da un punto di vista sociale, ambientale ed economico.

La strategia proposta privilegia il sostegno ai piccoli agricoltori e alle loro organizzazioni, promuovendo l'intensificazione sostenibile delle pratiche agricole: per raggiungere obiettivi produttivi più elevati in termini quantitativi e qualitativi, un'attenzione speciale è dedicata alla ricerca applicata e alla divulgazione tecnica. La promozione dell'equità sociale, con particolare attenzione alle tematiche di genere, è relazionata con lo sviluppo territoriale integrato e rappresenta, quindi, un elemento che caratterizza l'azione della cooperazione italiana nel settore.

Si propone di dare priorità alla connessione tra produzione e consumo locale di alimenti, sostenendo la strategia di auto-provvigionamento municipale. Sarà importante anche promuovere l'educazione alimentare e nutrizionale, valorizzando il ruolo chiave delle donne nella produzione e preparazione degli alimenti e il loro contributo fondamentale alla sicurezza alimentare nell'ambito familiare.

In considerazione delle priorità e politiche di Cuba e della Cooperazione italiana nel settore si sono identificate tre aree di lavoro prioritarie:

a. Agricoltura sostenibile

Azioni a sostegno della sovranità e della sicurezza alimentare e nutrizionale, supporto all'agricoltura familiare e biologica, con particolare attenzione alla gestione sostenibile del territorio.

Si propone di lavorare principalmente per:

- Valorizzare l'agricoltura sostenibile come mezzo di gestione del territorio e di conservazione delle risorse di base (acqua e suolo) e diversificare le colture in sistemi integrali agro-ecologici, agroforestali e agrosilvopastorali;
- Promuovere la adozione di un approccio di filiera e favorire il consumo di prodotti locali, come strategia per migliorare l'approvvigionamento municipale;
- Valorizzare il ruolo delle donne rurali e dei giovani nelle filiere agricole, sia dal punto di vista economico che sociale;
- Valorizzare i risultati tecnico-scientifici ottenuti dagli Istituti di ricerca cubani e promuoverne la diffusione sul territorio;
- Incoraggiare lo sviluppo delle cooperative, rafforzandone la capacità produttiva e l'offerta di servizi per i produttori;
- Promuovere fattorie modello dimostrative per diffondere buone pratiche di gestione;
- Promuovere la diffusione di specie e varietà di piante arboree, arbustive ed erbacee ad alto valore nutritivo sottovalutate o trascurate, con particolare attenzione alle specie autoctone.

b. Gestione delle risorse

Azioni a sostegno della gestione del territorio con attenzione alla protezione dell'ambiente e l'uso razionale delle risorse naturali, dell'adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, della conservazione e riforestazione dei bacini idrografici e delle aree naturali.

Si propone di lavorare principalmente per:

- Adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, integrando le tematiche ambientali alla gestione del territorio;
- Sviluppare modelli produttivi basati sul concetto di "agricoltura climaticamente intelligente", promuovendo anche l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- Integrare l'approccio di gestione territoriale e conservazione delle aree forestali nell'ambito della produzione agricola;
- Promuovere l'ecoturismo nei parchi naturali, il turismo rurale comunitario e valorizzare la cultura contadina, come fonte di reddito alternativa per le comunità rurali e per offrire opportunità ai giovani;
- Sostenere la conservazione dei bacini idrografici, attraverso programmi di riforestazione, principalmente con specie autoctone e utilizzando l'approccio di "*analog forestry*", come strumento di restaurazione ecologica;
- Proteggere le specie minacciate dei principali ecosistemi cubani;
- Promuovere l'educazione e sensibilizzare rispetto alle tematiche ambientali e all'adattamento ai cambiamenti climatici in tutti i livelli scolastici.

c. Sistemi agroalimentari

Azioni volte a promuovere sistemi agroalimentari sostenibili e inclusivi, che integrano il settore agricolo, la pesca, l'industria alimentare e il sistema di distribuzione. Si ritiene pertanto importante rafforzare le capacità locali e nazionali di gestire strategicamente la produzione con un approccio integrale e di filiera, con particolare attenzione alla riduzione degli impatti ambientali e all'equità nelle relazioni sociali, in particolare quelle di genere.

Si propone di lavorare principalmente per:

- Migliorare la gestione delle filiere agroalimentari promuovendo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, dal produttore al consumatore finale, e favorendo il dialogo tra attori pubblici e privati;
- Promuovere un approccio territoriale nella gestione della filiera agroalimentare, privilegiando la capacità produttiva, la trasformazione e la distribuzione a livello locale con l'obiettivo di ridurre le perdite e sostenere l'economia del territorio;
- Promuovere l'educazione alimentare e nutrizionale e valorizzare la cultura, la vocazione produttiva e la tradizione gastronomica del territorio;
- Promuovere l'adozione di sistemi di gestione della qualità nell'ambito delle filiere alimentari;
- Sostenere azioni in funzione della trasformazione e conservazione degli alimenti per garantire la disponibilità durante tutto l'anno;
- Promuovere la diffusione di mini-industrie e supportare l'industria alimentare attraverso l'acquisizione di tecnologie innovative adattate al contesto, che permettano di diversificare l'offerta di cibo per i mercati locali e, eventualmente, per i mercati esteri.

Sviluppo locale e innovazione territoriale

Le azioni di sviluppo locale promuovono un progresso socioeconomico sostenibile legato alla valorizzazione delle risorse territoriali e alla responsabilizzazione dei soggetti locali. Lo

sviluppo locale si basa infatti sul rafforzamento della governabilità locale attraverso il potenziamento delle conoscenze specializzate, delle risorse relazionali che legano gli attori e la dotazione di beni collettivi materiali disponibili nei territori. Gli attori dei processi di trasformazione, allo stesso tempo, devono essere sostenuti da politiche e strutture capaci di promuovere attività di pianificazione, gestione e finanziamento territoriali innovative.

Le azioni come gli investimenti, la produzione, l'occupazione, l'export, la consistenza delle imprese per settore e dimensione sono essenziali, ma l'efficacia di tali azioni resta condizionata dalla loro capacità di stimolare un ruolo più attivo e una responsabilizzazione dei soggetti locali senza i quali non può esserci sviluppo locale, e di inserirsi e dialogare con i contesti e le dinamiche decisionali locali.

Attualmente le politiche di decentramento e rafforzamento degli enti locali cubani sono portate avanti contestualmente alla promozione di programmi per lo sviluppo territoriale integrato, tra i più importanti PADIT (*Plataforma articulada para el desarrollo integral territorial*) e PRODEL (*Programa para el desarrollo local*) rispettivamente condotti da PNUD e CEDEL con co-finanziamenti AICS e COSUDE.

In particolare, PADIT si occupa di sviluppo territoriale, sviluppo economico locale, decentramento, rafforzamento delle capacità locali e territoriali per la pianificazione, gestione dello sviluppo e coordinamento multilivello.

Nell'ambito del processo di decentramento amministrativo recentemente avviato a Cuba, l'esperienza italiana nello sviluppo locale e territoriale acquisisce particolare rilevanza. L'attuale assetto istituzionale italiano a livello locale è organizzato su tre livelli: Comuni, Province e Regioni; oltre alle città metropolitane, di più recente istituzione. Come stabilito nel titolo V della Costituzione della Repubblica, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni italiane sono dotati di funzioni proprie e di quelle conferite dallo Stato centrale che svolgono secondo i principi di sussidiarietà. Lo sviluppo locale trova nel decentramento amministrativo la condizione necessaria per potersi definire e affermare.

Anche in seguito alla riforma della cooperazione, avvenuta con la Legge 125/2014 gli enti locali sono diventati a tutti gli effetti attori della cooperazione internazionale, in quanto parte integrante del sistema Italia. In particolare, ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) si è fatta portavoce del ruolo dei Comuni italiani nella cooperazione decentrata in quanto modello di *governance* per il co-sviluppo, sottolineando le potenzialità del ruolo internazionale degli enti locali al fine di sostenere la nascita di sinergie ed alleanze per promuovere competenze e capacità negli enti locali di Paesi terzi.

Coerentemente con l'Agenda 2030 e in particolare in relazione agli Obiettivi 8 (Crescita economica e lavoro dignitoso per tutti) 16 (Pace, Giustizia e Istituzioni forti) e 17 (Alleanze globali per lo sviluppo sostenibile), nel corso dei tre anni coperti da questo DIP AICS focalizzerà il suo lavoro su due assi:

a. Rafforzamento della pianificazione e gestione locale nelle dinamiche di sviluppo urbane e territoriali

AICS si propone di adottare un approccio integrale ed integrato nel promuovere lo sviluppo locale e territoriale attraverso una dimensione multidisciplinare e multilivello, dove sia

presente la componente di formazione e quella di accompagnamento alla pianificazione e gestione territoriale.

La componente di formazione si inserirà in maniera trasversale rispetto agli altri due settori individuati in questo DIP, ovvero cultura e agricoltura. Grazie a questa strategia, il potenziamento delle attività di formazione agirà da catalizzatore per il raggiungimento dei risultati individuati negli altri due settori prioritari.

Come assi trasversali alla formazione, AICS lavorerà anche sui temi della sostenibilità in particolar modo quella ambientale, il gender mainstreaming e la promozione delle nuove tecnologie e digitalizzazione. Si dedicherà inoltre uno spazio alla formazione specifica di giovani e donne, con l'obiettivo di incrementarne la partecipazione, l'inserimento lavorativo nelle attività produttive locali e le qualità di leadership, essendo questi attori centrali per il processo di innovazione territoriale. In questo senso sarà fondamentale il coinvolgimento dei diversi attori del sistema Italia, in particolare le OSC italiane presenti a Cuba, che hanno forti legami con il territorio sia in Italia che in loco.

Si propone di lavorare prioritariamente su:

- Formazione indirizzata agli amministratori enti locali sui temi di cooperazione e sviluppo;
- Formazione e scambi internazionali per migliorare l'expertise, gli investimenti, l'occupazione, l'import-export, la consistenza delle imprese particolarmente nei settori agroalimentare e cultura;
- Stimolare la creazione di reti e alleanze per l'innovazione e sviluppo in particolare con gli attori dell'area caraibica e con l'Europa;
- Sviluppo di strumenti per migliorare la formazione e favorire l'accompagnamento alla comunicazione, all'informatizzazione e al governo digitale, fondamentali per rendere le istituzioni sempre più accessibili e vicine al cittadino;
- Supporto alla pianificazione urbanistica e territoriale integrata (sviluppo di programmi, piani e progetti urbano-territoriali, informatizzazione e omogeneizzazione delle banche dati territoriali, promozione di studi di fattibilità);
- Promozione di azioni di pianificazione partecipata e riqualificazione urbana integrata e sostenibile (sostegno alla attivazione delle iniziative della Nuova Agenda Urbana);
- Mantenere il supporto alla Piattaforma Articolata per lo Sviluppo Integrale Territoriale (PADIT).

b. Iniziative innovative pilota di accompagnamento allo sviluppo locale territoriale

Per quanto riguarda il secondo asse, quello legato al sostegno ad iniziative innovative pilota, AICS lavorerà sulla promozione di agenti di sviluppo locale in un'ottica di potenziamento delle economie verdi e circolari. Le iniziative promosse dall'Agenzia saranno volte soprattutto al rafforzamento delle filiere e dei servizi, l'articolazione fra gli attori dello sviluppo locale con un approccio ambientale, ad incentivare la partecipazione dei cittadini e la concertazione istituzionale nel processo di innovazione a livello locale e le tecnologie in funzione dello sviluppo territoriale. Inoltre, si sosterrà il supporto alle cooperative e piccole imprese, anche attraverso la creazione di sportelli informativi dedicati che forniranno supporto dal punto di vista tecnico e legale.

Ancora all'interno di questo asse rientra la promozione dei parchi tecnologici in quanto incubatori di piccole imprese e processi innovativi. I parchi tecnologici, svolgono la funzione di acceleratori di sviluppo locale. Da un lato, forniscono spazi ed infrastrutture a entità

produttive e scientifiche nascenti, fungendo da incubatori di imprese; dall'altro agevolano il trasferimento tecnologico verso il territorio circostante, grazie alla costante collaborazione con università e centri di ricerca.

Si propone di lavorare prioritariamente su:

- Supporto alle iniziative locali sostenibili, cooperative e piccole e medie imprese (economie verdi e circolari);
- Sostegno alle iniziative di promozione, informazione ed accompagnamento allo sviluppo locale (sportelli per il cittadino, agenti di sviluppo locale, laboratori di innovazione, etc.);
- Creazione di spazi e infrastrutture dedicati ad innovazione, tecnologia, informatizzazione, che contribuiscano allo sviluppo socioeconomico locale e alla sua gestione nel rispetto dei valori ambientali, di inclusione, partecipazione e trasparenza (parchi tecnologici, incubatori di imprese, etc.);
- Sviluppo di iniziative regionali economico-sociali che concretizzino le sinergie presenti nell'area caraibica e che valorizzino il ruolo di Cuba come capofila;
- Promozione di iniziative legate all'economia sociale e solidale, per rafforzare esperienze di economia sostenibile, ecosistemi e poli di economia e finanza sociale, formule di micro credito.

3.4.2 Assi trasversali

Componente trasversale per eccellenza che accomuna i tre settori è rappresentata dalla formazione e dal rafforzamento istituzionale oltre all'intercambio di conoscenze, che presuppone la partecipazione di Università italiane e cubane, istituti di ricerca, specialisti ed esperti di entrambi i Paesi, che permetteranno di realizzare sinergie tra le eccellenze italiane e cubane nei tre settori di intervento. Inoltre sarà importante rafforzare lo sviluppo delle capacità delle risorse umane ai diversi livelli (locale e nazionale), dall'altro, privilegiare azioni trasversali in appoggio al rispetto e l'inclusione delle diversità, valorizzando soprattutto la cultura in funzione dell'integrazione e dell'uguaglianza sociale.

Al tempo stesso appare strategico sviluppare programmi di formazione tecnica e professionale indirizzati ai giovani al fine di aumentare le possibilità di occupazione per i giovani nelle zone rurali e promuovere iniziative di formazione, ricerca e scambi internazionali soprattutto sud-sud con altri paesi latino-americani, oltre che con realtà italiane.

Altro asse trasversale di grande valore risulta il tema ambientale e di emergenza climatica che verrà trattato tenendo in conto la importanza strategica conferita dal Governo cubano alla protezione delle risorse naturali e all'adattamento al cambiamento climatico. I programmi da definire saranno coerenti con il Piano del governo di contrasto ai cambiamenti climatici "Tarea Vida".

Tenuto conto dell'alto potenziale delle risorse naturali e culturali del Paese, altro esempio di attività trasversale sarà quella turistica, in cui risultano chiare le potenzialità sinergiche tra i settori, che potranno interagire attraverso lo sviluppo di percorsi turistici che includano sia la parte culturale che quella ambientale, volte al rafforzamento di un eco-turismo rurale, comunitario e culturale, sostenibile.

Infine, la Cooperazione italiana promuove la eguaglianza e la equità di genere e il *empowerment* delle donne attraverso un approccio "*twin track*". Le proposte progettuali includeranno una analisi di genere, dati disaggregati per sesso e per età e un sistema di

monitoraggio e valutazione comprensivo di indicatori di genere. Le attività saranno orientate a favorire l'inclusione e la piena partecipazione di donne e ragazze ai processi di sviluppo economico. Inoltre, si rafforzerà la collaborazione e il dialogo politico con le istituzioni nazionali ed internazionali sulle tematiche di genere, e la definizione di una agenda di obiettivi comuni per la promozione dell'uguaglianza di genere.

3.5 Procedure e modalità di esecuzione

3.5.1 Iter di approvazione dei progetti

Le proposte progettuali nascono da incontri di coordinamento e concertazione con le autorità cubane, dove si discutono temi, obiettivi e contenuti di massima, descritti successivamente in una *Concept Note* da inserire nella programmazione annuale. Il DIP rappresenta pertanto un fondamentale strumento di riferimento per l'esercizio di definizione delle attività di cooperazione.

In seguito all'approvazione della programmazione generale della Cooperazione Italiana da parte del Comitato Congiunto, il partner cubano si impegna a definire, con il sostegno di AICS, il documento di progetto, sulla base del quale AICS redige una proposta di finanziamento da sottoporre all'approvazione del Comitato congiunto o del Direttore, a seconda del contributo previsto. La Proposta di Finanziamento ha lo scopo di avvalorare le informazioni contenute nel documento di progetto predisposto dai partner cubani.

Una volta ottenuta l'approvazione da parte italiana, l'iniziativa è pronta ad essere avviata, in ottemperanza alle procedure e autorizzazioni previste dalle norme locali.

3.5.2 Modalità di attuazione

Iniziative in ambito multilaterale

Nell'ambito multilaterale rientrano tutte quelle iniziative realizzate attraverso organismi internazionali. Oltre che tramite contributi al bilancio generale delle organizzazioni internazionali, tali iniziative possono essere realizzate sia mediante il finanziamento di azioni promosse e realizzate dalle stesse organizzazioni, sia mediante attività di cooperazione promosse dall'Italia ed affidate per la loro realizzazione alle organizzazioni internazionali (multilaterale). Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale cura le relazioni con le organizzazioni internazionali e con i Governi partner, mentre l'Agenzia fornisce i contributi tecnici necessari per la definizione di iniziative di cooperazione ed eroga i contributi, previa approvazione del Comitato Congiunto.

Iniziative a dono nell'ambito di relazioni bilaterali

La cooperazione bilaterale si realizza attraverso progetti, programmi ed iniziative a dono, finanziati dal Governo italiano. Queste iniziative, che sono definite in seguito di specifiche richieste concordate con i Paesi partner, seguendo i principi di *ownership* dei processi di sviluppo e promuovendo il coinvolgimento delle comunità locali, possono essere implementate in gestione diretta da AICS o possono essere realizzate tramite contributi diretti ai Governi. Per assicurare la qualità degli interventi e rafforzare la responsabilità dei Paesi partner secondo i principi di efficacia dell'aiuto, definiti a livello europeo e internazionale, tali azioni che devono garantire i criteri di trasparenza e affidabilità, comportano modalità di

controllo sulla correttezza dell'impiego dei fondi e sui risultati conseguiti tramite audit finanziari esterni.

Partenariati territoriali, Università e Organizzazioni della Società Civile

L'Italia favorisce la partecipazione di tutti i soggetti dotati di expertise e competenze tecniche che possano fornire un contributo qualificato per la realizzazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo. Amministrazioni statali, enti pubblici, università, organizzazioni della società civile ed enti privati rappresentano una preziosa risorsa per lo sviluppo e l'implementazione dei progetti nei diversi settori di intervento.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e l'Agenzia promuovono inoltre forme di partenariato e collaborazione con le regioni, le province autonome e gli enti locali nel campo della cooperazione allo sviluppo. Tramite bando l'Agenzia può concedere contributi per la realizzazione di proposte progettuali da parte di tali enti.

L'Italia favorisce inoltre la partecipazione alla attività di cooperazione sulla base del principio di sussidiarietà delle organizzazioni della società civile e di altri soggetti senza finalità di lucro, quali organizzazioni non governative (ONG) specializzate nella cooperazione e nell'aiuto umanitario, associazioni finalizzate per statuto alla cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale, organizzazioni di commercio equo e solidale, della finanza etica e del microcredito che nel proprio statuto prevedano come finalità prioritaria la cooperazione internazionale allo sviluppo. Mediante procedure comparative pubbliche sulla base di requisiti di competenza, esperienza acquisita, capacità, efficacia e trasparenza, l'Agenzia può concedere contributi o affidare la realizzazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo ad organizzazioni e a soggetti iscritti nell'elenco degli organismi della società civile.

Settore privato

Il coinvolgimento del settore privato profit rappresenta il tassello più recente della strategia di rafforzamento del sistema italiano della cooperazione allo sviluppo. Anche l'Agenda 2030 pone l'accento sull'attività imprenditoriale privata, definendo il commercio internazionale come "motore per una crescita economica inclusiva".

L'Agenzia a partire dal 2017 pubblica un avviso per la concessione di contributi a società o imprese registrate in Italia o in uno Stato Membro della UE per la realizzazione di attività imprenditoriali nei Paesi partner di cooperazione. Le imprese interessate devono rispettare i requisiti previsti dall'avviso pubblico e agire in base ai principi di trasparenza, concorrenza e responsabilità sociale.

3.6 Conversione del debito

A seguito della firma, nell'ambito del Club di Parigi nel dicembre 2015, di una Intesa Multilaterale per la trattazione del debito estero con Cuba, l'Italia ha siglato nel luglio 2016 tre Accordi bilaterali, di cui uno riguarda la Conversione del debito non commerciale, relativo alla componente sviluppo che prevede la progressiva conversione di circa 13,3 Milioni di EUR nell'arco di un quinquennio oltre che di tutti gli interessi di mora per circa 5,7 Milioni di EUR.

Ci si propone pertanto di utilizzare queste risorse per finanziare anche iniziative sui tre settori prioritari individuati in questo DIP, in base alle proposte presentate dai partner cubani.

Tali proposte vengono approvate in occasione dei Comitati bi-nazionali Cuba-Italia che si tengono generalmente due volte l'anno. I Comitati hanno il compito di verificare la buona gestione dei Fondi di Controvalore stabiliti dagli Accordi bilaterali sul trattamento del debito e sono presieduti congiuntamente dal Viceministro per il Commercio e gli Investimenti esteri e dall'Ambasciatore italiano a Cuba.

Nella prima riunione dei Comitati, risalente al maggio 2017, sono stati approvati i Regolamenti operativi della componente commerciale (NODA) e di aiuto allo sviluppo (ODA), e sono state definite le modalità di funzionamento dei due Fondi, le cui risorse sono destinate a sovvenzionare, in valuta locale, interventi da effettuare a Cuba.

Il secondo Comitato bi-nazionale, che ha avuto luogo nel marzo 2018 a L'Avana, ha rappresentato l'occasione per formalizzare le procedure per la presentazione delle proposte di progetto estendendo l'ammissibilità di azioni finanziabili associate a iniziative eseguite da attori italiani, statali o no, con i fondi della Cooperazione italiana o di altri donatori, inclusa l'Unione Europea.

Nel corso dei successivi Comitati svolti si sono approvate diverse iniziative e si proseguirà, nel triennio 2021-2023, nella valutazione delle ulteriori proposte sino al completo utilizzo della somma convertibile.

3.7 Visibilità e comunicazione

La comunicazione è un elemento fondamentale delle attività svolte dalla Cooperazione Italiana. L'obiettivo della strategia comunicativa è quello di promuovere e consolidare una opportuna e completa conoscenza delle attività di Cooperazione e una sempre maggiore diffusione dei valori che ispirano quotidianamente il lavoro svolto.

A tal fine, verranno utilizzati diversi mezzi informativi e di visibilità (online e offline) per produrre e diffondere contenuti di comunicazione che possano far conoscere e informare il pubblico cubano e italiano dei progetti, settori di intervento, attività, opportunità e risultati raggiunti dalla Cooperazione Italiana, oltre che dei valori e dei principi che ne sono alla base.

In conformità alle direttive strategiche implementate in tutti i paesi di intervento, il lavoro di comunicazione punterà a fornire un'immagine definita, omogenea e facilmente identificabile della Cooperazione Italiana sia per i cittadini italiani sia per il popolo cubano, curando con attenzione i contenuti e i linguaggi e valorizzando l'omogeneità, la chiarezza e la trasparenza. In particolare, in conformità ai propri valori e alla metodologia di lavoro, si utilizzerà un approccio comunicativo di co-sviluppo globale, meno focalizzato sul concetto di "aiuto" e più attento a creare le condizioni e le opportunità per uno sviluppo globale.

La Cooperazione mira ad essere protagonista delle notizie e del dibattito pubblico, oltre che punto di riferimento mediatico sia in Italia sia a Cuba per quanto riguarda le tematiche relative alla cooperazione tra i due paesi, veicolando il messaggio che l'Agenzia è, per legge, la istituzione implementatrice delle attività di tutto il Sistema italiano di cooperazione per il settore pubblico e interlocutore principale per il settore privato.

Il *communication officer* della Sede AICS de L'Avana si avvale dell'utilizzo di diversi canali e mezzi di comunicazione ai fini di garantire sia il raggiungimento del più ampio pubblico possibile (in primo luogo in Italia e a Cuba, ma rivolgendosi anche ai cittadini di qualsiasi altro paese terzo), sia l'utilizzo di una narrazione varia ed originale che possa risultare dinamica ed accattivante. Fotografie, video, interviste e testimonianze dirette dei beneficiari

e dei progetti rappresentano il materiale di base necessario per la creazione dei contenuti media.

Il canale informativo principale sulle attività svolte dalla Cooperazione Italiana a Cuba è il sito web istituzionale (<https://lavana.aics.gov.it/>), disponibile in spagnolo e in italiano, predisposto dalla sede centrale di Roma, ma personalizzato e adattato alle esigenze delle realtà locali.

Aggiornato con frequenza periodica, attraverso le diverse sezioni, il sito offre informazioni trasparenti e complete sui progetti, sulle news relative a Cuba, sulle attività delle OSC italiane presenti, sulle relazioni Italia-Cuba, su opportunità ed iniziative e sulla struttura interna dell'Agenzia. In rete, la presenza italiana è garantita anche sulle piattaforme social di Facebook, Twitter e LinkedIn: gli account social rappresentano il canale di comunicazione più dinamico, diffuso e di maggior impatto, consentendo anche una veloce e consistente forma di cooperazione online con istituzioni cubane attraverso la reciproca condivisione di contenuti e news.

Ai fini di una comunicazione quanto più diffusa ed efficace, verranno utilizzati anche i tradizionali mezzi di comunicazione offline, come materiale grafico-informativo (volantini, flyers, fiche, calendari, poster etc.).

Tutto il materiale prodotto in forma cartacea verrà reso disponibile anche in formato digitale, completo del logo e contatti dell'Agenzia. Nei luoghi fisici di intervento, si prevede l'utilizzo di pannelli, targhe e/o banner che, muniti di loghi, dovranno essere chiaramente visibili, facilmente leggibili e quanto più possibile esplicativi della natura dell'intervento italiano. Allo stesso modo, anche i veicoli, i materiali di consumo, le strumentazioni e attrezzature utilizzati e/o acquisiti nell'ambito di un programma finanziato o co-finanziato dalla Cooperazione Italiana devono essere chiaramente identificati, previa approvazione dell'Agenzia.

La Agenzia organizza inoltre, eventi di visibilità e sensibilizzazione autonomi o inseriti in altre attività organizzate dagli altri attori del Sistema Italia nel paese.

3.8 Monitoraggio e valutazione tecnica

Nel triennio 2021-2023, la Cooperazione Italiana si propone di potenziare il sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti, adeguandosi ai criteri di pertinenza, efficienza, efficacia, impatto e sostenibilità.

Al termine del triennio si realizzerà anche una riflessione in merito al presente documento, incorporando le lezioni apprese e le raccomandazioni utili per la definizione del successivo DIP.

Le attività di monitoraggio e valutazione potranno essere svolte attraverso i consueti canali del sistema della Cooperazione italiana e saranno effettuate a livello programmatico e a livello settoriale.

Livello programmatico

Il monitoraggio e la valutazione delle iniziative in corso saranno effettuati da AICS secondo le modalità indicate nei documenti di progetto, con il fine di individuare gli eventuali punti

critici nonché identificare possibili soluzioni. Al fine di valutare il raggiungimento dei risultati preposti, sarà fondamentale ricorrere allo strumento del quadro logico, che dovrà contenere indicatori il più possibile corrispondenti alle caratteristiche SMART, ovvero specifici, misurabili, conseguibili, rilevanti e *time-bound*.

Insieme ai partner cubani coinvolti nelle iniziative, AICS si occuperà della raccolta, analisi e diffusione dei dati e dei risultati raggiunti. In base alle caratteristiche dei progetti, verranno utilizzati vari strumenti di monitoraggio per convalidare le relazioni sullo stato di avanzamento, quali: visite di campo, *focus groups*, interviste semi strutturate e questionari.

Parallelamente, saranno rafforzate le capacità delle controparti nella raccolta e analisi dei dati e migliorate le misure di garanzia relative alla qualità dei dati, al fine di migliorare l'efficacia del monitoraggio e della valutazione dei progetti.

Livello settoriale

AICS si propone di dar vita a un meccanismo di valutazione congiunto italo-cubano, che si riunirà in incontri periodici settoriali. Di volta in volta, AICS si coordinerà con il Ministero e/o le Istituzioni competenti a seconda del progetto in questione.

Inoltre, si organizzeranno riunioni annuali con il MINCEX per esaminare l'applicazione del presente documento e l'andamento generale delle iniziative nel Paese.

AICS si impegnerà anche ad organizzare tavoli di scambio con il Sistema Italia, in particolare con le OSC italiane presenti nel Paese, per verificare periodicamente i risultati raggiunti, le lezioni apprese e confrontarsi sulle eventuali difficoltà riscontrate e le sfide per il futuro.

Con l'obiettivo di migliorare l'armonizzazione e l'allineamento degli aiuti a Cuba, AICS si propone di rafforzare il coordinamento con gli altri donatori presenti nel Paese. A tal fine, AICS promuoverà l'organizzazione di riunioni periodiche che saranno la occasione sia per un proficuo scambio di esperienze ma anche per l'individuazione di eventuali sinergie, in particolare a livello europeo.